

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblica Italiana - Via Manin 8, Udine telef. 3-66 e succursali

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE Udine, Via della Poesia N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25 Trimestre 13 - Mese 4,50

Cronaca Provinciale

Autonomia dei servizi Veterinari

Dopo un ventennio di lotte generose, nelle quali i più bei nomi di uomini combattivi salirono la tribuna dei congressi e delle polemiche giornalistiche, noi ci troviamo ancora al punto di partenza; è doloroso dirlo, ma è necessario ripeterlo perché dalla amara constatazione nuove e più gagliarde energie muovano al riscatto. Noi vogliamo l'autonomia dei servizi veterinari. Per la cultura che si esige oggi dai laureati delle nostre scuole, per il progresso incessante delle singole branche zootecniche, per la capacità morale e scientifica della classe, noi possiamo oggi dichiararci, più che maturi per aver diritto ad una vita propria, non vincolata a legami di alcuna specie.

Noi abbiamo contatti che quasi sempre si traducono in anelli di congiunzione (ma talvolta anche di sovrapposizione) con l'ufficiale sanitario per una parte, e il cattedratico agrario per l'altra. Il primo ci si presenta come un balanzoso superiore in materia igienico-sanitaria, il secondo come un invadente sovrappiatore in materia zootecnica.

Non come professionisti su di essi va puntando il nostro rancore, ma bensì come esponenti delle disposizioni di due dicasteri governativi: il Ministero dell'Interno da una parte, il Ministero di Agricoltura dall'altra.

Si è consigliato da molti di insistere per il passaggio dei servizi veterinari dal Ministero dell'Interno a quello dell'Agricoltura allo scopo di ottenere l'autonomia; da altri si è sostenuto che l'autonomia si può e si deve ottenere rimanendo al ministero dell'Interno.

Il fatto è che questa autonomia, per viete ed illogiche disposizioni statali, noi non l'abbiamo né al centro né alla periferia; e mentre da una parte siamo sempre in conflitto di attribuzioni e di competenze nel campo zootecnico coi cattedratici, siamo sempre alle dipendenze degli ufficiali sanitari nel campo sanitario.

È vero che qui in provincia di Udine (una delle più progredite provincie d'Italia) tale dipendenza è più apparente che reale, e ciò per il lodevole buon senso e per il grande spirito di solidarietà che esiste fra la classe medica e la classe veterinaria; ma la posizione scientifica e sociale raggiunta dai veterinari esige, giustamente, che anche l'apparenza scompaia e che un articolo di legge sancisca una buona volta la autonomia dei nostri servizi.

« Reparto autonomo veterinario » chiamasi la direzione dei servizi veterinari per la Venezia Giulia presso il Commissario Generale Civile in Trieste; e tale era pure di nome e di fatto presso la I. R. Luogotenenza sotto la defunta Austria.

Si provò in principio della riedificazione di queste terre, il governo italiano ad istituire il sistema della dipendenza del servizio veterinario dal direttore della sanità, ma poi dovette ritornare al sistema del cessato regime, ed il reparto veterinario tornò « autonomo » come era sotto l'Austria, e come è giusto che sia.

Potrà una tale disparità di trattamento fra le vecchie e le nuove provincie durare ancora a lungo? Crudo di no, perché si potrebbe allora porre il quesito alquanto imbarazzante, e cioè: o che i veterinari della Venezia Giulia sono più evoluti degli altri, e quindi meritevoli di una autonomia alla quale gli altri non possono aspirare, oppure che essi sono ancora austriaci, e quindi gli altri in questo caso... disgraziatamente sempre italiani. A chi non fosse ancora persuaso delle possibilità di rendere autonomo il servizio veterinario dedico l'art. 123 del regolamento per il pubblico macello di Novara emanato nel 1915. Esso dice: « il macello è una azienda igienicamente ed economicamente autonoma. Il direttore del macello è capo del servizio veterinario del comune alla immediata dipendenza del Sindaco ».

Per un grande acquedotto consorziale nelle Basse. Il Genio Civile ha dato in questi giorni parere favorevole agli studi ed assaggi di acqua da farsi in territorio di Bagnarola (Comune di Sesto al Reghena), per un grande acquedotto, la costruzione del quale porrebbe una spesa di cinque milioni. L'acqua verrebbe fornita ai comuni di Latisana, Fossalta, San Michele al Tagliamento e Teglio Veneto, che si sono consorziali. Il progetto è dell'ing. Del Pra.

Lo strano contegno di un Comune denunziato

Ci comunicano il seguente deliberato: Riuniti presso la Provincia i rappresentanti dei Comuni di S. Daniele e Pinzano, assente non giustificato il comune di Ragogna;

Deliberando sulla domanda della Cooperativa di lavoro di Ragogna (sede in S. Giacomo) per il pagamento del lavoro eseguito nella sede stradale ferroviaria S. Daniele-Pinzano;

Ritenuto che il ritardo nel pagamento, se dipese in passato dalla difficoltà fraposte dalla Cassa Depositi e Prestiti, dispende poi essenzialmente dal persistente rifiuto del Comune di Ragogna ad emettere le delegazioni sulla sovrimposta per le quote di mutui allo stesso assegnate e già a suo tempo preliminarmente accettate;

Ritenuto che il Comune di Ragogna, oltre a trovarsi interessato più di ogni altro Comune nella nuova linea ferroviaria, ebbe anche per sé la maggior parte di lavoro e di collocamento di operai, avendo eseguito lavoro per circa L. 1 milione e 400.000 contro un importo di mutui assegnati di lire 970.000, essendo costato a fraire di gran parte del contributo dato dall'opera dalla Provincia (lire 646.700) e dal Comune di Udine (lire 161.700);

Deplorendo che la inaffidabile resistenza del Comune di Ragogna venga ad ostacolare il regolare finanziamento dei lavori e la prosecuzione dei lavori stessi;

Ritenuto che ogni responsabilità per il ritardo pagamento dei lavori eseguiti dalla Cooperativa di lavoro di Ragogna deve ricadere sul Comune di Ragogna, trattandosi di lavori eseguiti nel Comune e in relazione ai mutui al Comune assegnati e non voluti accettare;

Denunzia tale situazione di cose alla autorità politica e, riservandosi ogni azione del caso, diffida il Comune di Ragogna a voler rassicurare senza indugio la delegazione sulla sovrimposta per i mutui allo stesso assegnati.

A proposito d'internati dal nemico.

La Commissione di inchiesta sulla violazione del diritto delle genti e delle norme di guerra e sul trattamento dei prigionieri di guerra, calcola, come appare dall'articolo ieri comparso, ad almeno trentadue morti fra i borghesi deportati dal nemico durante l'invasione.

L'Ufficio provinciale del lavoro ancora nel 1919 fece una statistica circa i casi di decesso per causa violenta, e da essa risulta che i morti in seguito a maltrattamenti ed a sofferenze nei campi di prigionia, ammontavano allora a non più di 250. Se si consideri che altri casi sono stati in seguito accertati e che qualche comune può non avere risposto, si può concludere che in complesso essi non siano più di 300.

Tale statistica concorda coi risultati della Commissione Reale in questo, che cioè furono i comuni della Bassa verso il vecchio confine, quelli che subirono le deportazioni in massa, e quindi un numero maggiore di vittime: Castions di Strada (37), Pradamano (35), Gornara (27), Bultrio (17), Morsano di Strada (12), Talmassons (11), Pradamano (11), Manzano (8), Rivignano (5), Ippis (4), Cornò di Rosazzo (4), Codroipo (4), Rivolto (3), Teor (3), Bertolico (3), ecc.

Ho sotto mano soltanto i due volumi delle relazioni preliminari, vale a dire quelli che si riferiscono ai risultati dell'inchiesta fino al 31 marzo 1919. La Commissione, a quanto pare, nella sua relazione definitiva (quella citata dall'articolo), non ha fatto altro che riportare semplicemente le notizie già precedentemente pubblicate, senza procedere, come sarebbe stato opportuno, ad un accertamento più rigoroso di tali danni.

Ridotto il problema nelle sue giuste proporzioni, ci sarebbe molto di guadagnato in quanto che ci troveremmo di fronte ad una minor riluttanza da parte del governo per adottare gli invocati provvedimenti.

Resta solo un dubbio, e cioè che la Commissione abbia inteso comprendere nella cifra di 3000 anche quelli appartenenti alla nuova provincia.

Concediamo pure. La cifra tuttavia ci sembra di molto superiore alla reale.

E poiché siamo in tema di internati, si potrebbe conoscere quale opera abbia svolta quel « Comitato degli ex internati civili italiani della Venezia Giulia », retto da certi signori Borsa e Linzi, che nell'ottobre 1920 aveva piantato le sue tende anche a Udine, roccogliendo adesioni e fondi non indifferenti? G. B. C.

CAVABO NUOVO

Decesso

Colpita da improvviso motore, è morta ieri la signorina Elena Menegazzi ospite presso la famiglia Ardit. Era da tutti ben voluta per la bontà d'animo e la ferale notizia ha destato vivo compianto. Alla famiglia le nostre più vive condoglianze.

MOGGIO UDINESE

Flat Lux

Un manifesto, che più sotto trascrive, pubblicato dall'egregio commissario prefettizio cav. rag. Enrico Pessina, annuncia alla popolazione per il giorno 5, corr. l'inaugurazione della pubblica illuminazione elettrica. Il servizio era da tempo reclamato, sia dalle necessità pubbliche locali, sia dal decoro del Comune che, capoluogo di Mandamento, era ancora illuminato con un scarso sistema di luce a petrolio.

Ed il giorno 5, come accenna pure il manifesto, sarà inaugurato anche il servizio automobilistico fra il centro del paese e la stazione ferroviaria. Pur questo era un servizio necessario ed indispensabile e la sua istituzione veniva reclamata dai comunisti e dai forestieri. Il servizio è affidato alla ditta Modolli e comp. di Buia ed è a sperarsi che sarà disimpegnato, come la società della ditta lo promette, con puntualità e diligenza.

Ecco il manifesto pubblicato dal cav. Pessina:

Cittadini!

Uno dei maggiori vostri bisogni, un giusto desiderio, da lungo tempo insoddisfatto — la pubblica illuminazione — problema, la cui risoluzione si imponeva, per ragioni di civiltà, d'igiene, ed anche di dignità per il comune, che è capoluogo di Mandamento, ed al quale ho dedicato subito il mio pensiero e l'opera mia devota, si realizza.

Domenica 5 corrente Moggio avrà la sua illuminazione elettrica pubblica.

E con l'illuminazione, nello stesso giorno, alle ore 10, si inizierà pure un servizio giornaliero di trasporto automobilistico fra il centro del paese e la stazione ferroviaria, servizio pubblico anch'esso di somma importanza e la cui risoluzione era nei vostri volti, rendendo più agevoli le comunicazioni, e dando maggior prestigio al comune.

Per la istituzione di tali servizi, nessun merito desidero mi sia attribuito: mi basterà solo sapermi sempre onorato della vostra fiducia nell'opera della cura dei vostri interessi, alla quale vi promisi, e vi rinnovo la promessa, consacro ogni mia energia ed attività, lieto se essa potrà riuscire ad appagare i vostri legittimi desideri, e tornare a maggior lustro del Comune.

Dalla Residenza Municipale, li 1 marzo 1922.

Il Commis. Prefettizio, rag. cav. Enrico Pessina

Veglia dei fiori

(2) — Anche Moggio, domenica u. s., ebbe la sua Veglia dei fiori a beneficio del Patronato scolastico. La Sala Missoni fu trasformata in un vero giardino, tale era la profusione dei fiori e della luce. Quest'ultima gentilmente concessa dalla Ditta Tolazzi Franz. L'orchestra Marcolli, della vostra città, come sempre suonò in modo inappuntabile, accogliendo spessi e prolungati applausi. Le danze seguirono fino alle ore 6,30 del mattino, sempre animatissime.

Alla mezzanotte si aprì una lotteria con ricchi doni: I fortunati furono i signori: Franz Antonio, ricco porta frutti in argento; Valle Guglielmo, servizio di piatti per frutta; Martinuzzi Fedelio, servizio di maniere in argento e stauella in marmo; Geremia Giovanni due buste di carta per scrivere, ecc. ecc.

La cena a mezza notte venne servita con signorilità e buon gusto dai proprietari dell'Albergo al « Leon Bianco ».

Il servizio di buffet fu disimpegnato con squisita gentilezza dalle Signorine insegnanti del Comune e più particolarmente dalla gentile signorina Pascali che dedicò la intera serata al servizio.

La festa insomma si può ben qualificare come riuscitissima; e ne va data lode al comitato promotore e specialmente al prof. Tonini, al rag. Ghioffi, al rag. Serafini, al Maestro Condorelli, al sig. Taveschi ed agli altri componenti tutti.

Funeralia

Martedì alle 10 seguirono i funerali della compianta signora Faleschini Antonia ved. Franz, madre dell'egregio amico Livio e suocera dell'avv. Conte Tallandini, R. Pretore a Spilimbergo. Tutta Moggio portò il suo ultimo saluto all'estinta ottima Signora. La dimostrazione di affetto possa riuscire di conforto alla famiglia, così crudelmente colpita. Ad essa le nostre più sentite condoglianze.

Mortale disgrazia

Stamane, mercoledì, alle nove circa, mentre l'operaio Not Albino attendeva a sistemare alcuni fili della linea elettrica Tolazzi e Franz, montato a cavalcioni di un palo all'altezza di circa 6 metri, perdeva l'equilibrio e precipitava al suolo, fracassandosi la scatola cranica e rimanendo all'istante cadavere.

Per le constatazioni del caso si portarono sul luogo il pretore avv. Del Bianco, il marsalesi dei carabinieri sig. Magri, il cav. rag. Pessina, Commissario Prefettizio, il cav. Sarti Segretario Comunale.

Il cadavere fu quindi rimesso e trasportato alla colla mortuaria del Gimitoro. Il Not lascia la moglie e tre figli e la sua fine così disgraziata, anche per ciò, produsse in paese la più dolorosa impressione.

OVARO

Per l'acqua

Sin dal 1911, il nostro consiglio comunale aveva pensato di dare abbondante acqua potabile alla popolazione mediante la costruzione di un grande acquedotto. Purtroppo, la guerra lasciò in sospeso tutto, anche il progetto la cui compilazione era già stata iniziata.

Ripreso in questi anni del dopo guerra gli studi e le pratiche, vi si opposero gli abitanti delle tre frazioni, ed in un ricorso presentato alla R. Prefettura chiesero che venisse provveduto non cumulativamente per tutto il comune, ma frazione per frazione. Il Consiglio comunale, nell'ultima riunione ritornò su una deliberazione già presa e decise conformemente al ricorso.

VIVARO

Pro Patronato scolastico

Il ricavo della bella e indimenticabile festa del 23, di cui demmo ampio resoconto, fu di lire cinque mila.

Detratte lire 325 date agli orfani di guerra, lire 250 ai figli dei mutilati ed altre spese, resteranno ancora oltre due mila lire per il Patronato scolastico.

Va ripetuta lode alla brava e infaticabile sign. Gabba Maria e al segretario comunale sig. Marcolli, organizzatori principali della benefica festa.

POZZUOLO

Per il risorgere della Scuola Agraria

Lunedì il paese fu in festa; si celebrò il risorgimento della benemerita R. Scuola d'Agraria che come tante altre istituzioni del nostro Friuli fu dalle vicende della guerra travolta.

La festa civile e religiosa che lasciò un'impressione profonda e grato ricordo in quanti vi assistettero, si svolse nei locali della scuola, con l'intervento dell'arcivescovo Mons. Anastasio Rossi, il quale benedì solennemente i nuovi locali e la cappella.

L'arrivo del Presule nel cortile tutto adorno di palloncini e di festoni verdi, è accolto dal suono di marce e da applausi. Subito dopo segue la cerimonia religiosa di benedizione della cappella. L'arcivescovo alle autorità intervenute e agli allievi, pronunziò un nobilissimo discorso, rievocando i giorni dei nostri dolori e dell'umiliazione d'Italia, e richiamando il dovere della nostra gratitudine al nostro Esercito liberatore e vincitore. Conchiude con un appello agli alunni onde eccitarsi alla formazione vera di se stessi che non si ottiene — dice — se non con la religione disposta all'amore di Patria.

Dopo la colazione, servita signorilmente per cura del nob. sig. E. Lom bardini, viene eseguito il solenne « Te-deum » e la scola cantorum, canta il celebre coro alla Croce, del Tomadini.

Seguono poi divertimenti popolari, concerti musicali, spettacolo cinematografico e sera fuochi di bengala.

Prima di congedarsi l'arcivescovo, assequiato dalle autorità, pronunziò altre nobilissime parole.

ARTA

Un lungo articolo

(occuperebbe per lo meno tre colonne del giornale) abbiamo ricevuto ieri da Artà, nel quale si basina la costruzione della strada Artà-Cabia, tuttora incompleta, come quella che è troppo costosa, senza presentare i vantaggi relativi, e perché la sua manutenzione costerà troppo anche in proporzione dell'utile, e perché il tracciato e l'esecuzione portarono alla distruzione di migliaia di piante e piantine. Si dice inoltre che Artà, comune, aveva una risorsa nella sua Fonte di acqua padia e che a questa il Comune avrebbe dovuto dedicare le sue cure ed i suoi debiti, piuttosto che a quella strada, per il bene del Comune. Noi pensiamo che l'articolo abbia ragione, per quanto noi conosciamo della topografia e delle condizioni locali; ma non ci sentiamo di pubblicare un articolo che per dire queste cose molto semplici, divaga in politica, in economia, sul doppio, sul risarcimento danni ed usa linguaggio appassionato ed a volte personale, occupando undici pagine formato protocollo, scritte a macchina. Le cose le più semplici, si rendono, in questo modo, tanto diluite ed a volte anche astruse, che nessuno le legge; ed allora, è inutile fatica l'averle scritte. Meglio quattro numeri e brevi parole che lo spieghino e illustrino; e si riesce più efficaci.

TOLMEZZO

Congresso Magistrale

Ieri in una sala del palazzo comunale, seguì il congresso del Circolo Magistrale « G. B. de Marchi » della Nido Tommaso. Vi intervennero anche Pon. Tessitori. Dopo alcune premesse di questi, il maestro Domenico Romano trattò il tema: Il circolo G. B. de Marchi, e le sue finalità.

A lui seguì quindi il maestro Armando Fior. Dopo il congresso seguì un pranzo in comune, e vennero spediti telegrammi al ministro della P. I. e al maestro Marzona per la sua nomina a cavaliere.

LA PAGINA LETTERARIA

LE PIU' BELLE PAGINE DEGLI SCRITTORI ITALIANI SCELTE DA SCRITTORI VIVENTI - COLLEZIONE DIRETTA DA UGO OJETTI (1)

Questo, che con vivo piacere, presentiamo ai lettori di « La Patria » e agli studiosi, è il terzo volume della serie, ed è dedicato a Raimondo Montecucoli. Le pagine migliori di questo generale, che fu sempre considerato come uno dei più grandi generali dell'età moderna, sono state scelte con gusto squisito dal generale Cadorna, il quale ha premessa, alla raccolta, una mitica e sobria prefazione, in cui ha modo di farci conoscere, senza ingombro di pesante erudizione, la sua cultura non solo specializzata, ma soprattutto generale e il suo senso estetico. Potrebbe sembrare a prima vista, che questo volume non abbia una grande importanza, né sia soverchiamente interessante, se si attende, per il pubblico dei non tecnici della milizia. Invece, leggendolo, ci si accorge che è vero proprio il contrario. Vi troviamo una grande varietà di argomenti, trattati tutti con competenza, con acume e si capisce subito che sono il frutto di lunghi studi e di meditazione profonda, oltre che di una ricca e varia cultura e sicura esperienza.

E bisogna vedere con quale agilità, scioltezza e padronanza si muove, a traverso la mole e la vastità della materia, il generale Cadorna. Dei trattati principali ci presenta i punti più salienti e significativi, i più vivi, quelli che anche dopo tanta ondata di tempo sono ancora vitali. Ha cura di evitare le parti più propriamente e strettamente tecniche e che nei profani ingegneri non sono che un fastidio, ma riporta le conclusioni in forma di brevi sentenze, così che una parte si ricollegli all'altra in maniera che la continuità del pensiero, non sia interrotta e i brani non appaiano slegati.

Il volume è diviso in quattro libri, più la prefazione di cui si è detto, e alcune considerazioni del Foscolo sopra più importanti passi degli « Aforismi di guerra » del Montecucoli e sopra « L'uso degli antichi libri di guerra dopo il decadimento della disciplina romana ». Inoltre, alla fine del volume si trovano notizie, aneddoti e giudizi di generali, di studiosi, e di scrittori tra i più rinomati, dicose militari, sopra R. Montecucoli.

Tutto in un bel volume elegantemente rilegato, così da costituire un pregio notevole anche dal lato editoriale.

Adattiamo questo volume a tutti coloro che hanno cura della sobrietà, naturalezza e concisione dello scrivere come uno degli esempi di stile, lontani dalla trota pomposità e dalle ridicole e grottesche esagerazioni in ampolose, dei secentisti che si ebbero nel generale smarrimento del buon gusto e del buon senso. Galilea, Redi, Montecucoli, stanno a di mostrare come anche in mezzo alla corruzione dell'arte, il decadimento delle lettere, la nostra lingua, abbia saputo dare, per mezzo di coloro che la seppero adoperare senza violenteria, splendore di forma e robusta compostezza di espressione.

Scriv. S.E. Cadorna « R. Montecucoli fu un grande scrittore militare: grande per lo stile vigoroso, conciso, efficace ed italianamente puro. Ed è vero: e si rimane veramente meravigliati nel leggere queste pagine di un soldato, scritte con tanta arte e con tanta eleganza e perizia da chi era prento da altre cure; e a cui non si sarebbe potuto rimproverare se non avesse saputo scrivere. Gli studiosi e gli insegnanti di storia, soprattutto, non si lascino sfuggire l'occasione di leggerlo. Troveranno nel II libro « Aforismi riflessi alle pratiche delle ultime guerre » (1661-64) nella Ungheria, una preziosa e documentata narrazione degli avvenimenti politici e una non meno interessante descrizione delle fasi della guerra, tra gli Imperiali e i Turchi. E, se non ci inganniamo, potranno farlo oggetto di una buona lettura storica per i loro allievi delle classi superiori. Così pure sarà proficua la lettura del III libro « Aforismi applicati alla guerra possibile col turco in Ungheria per conoscere le condizioni degli eserciti dell'una e dell'altra parte di quei tempi ».

Troviamo in questo volume, così caratteristico per tanti aspetti, notizie, informazioni, considerazioni, le osservazioni che sono di una attualità che sorprende. Ciò significa, che furono fatte da uno, che, prima di scrivere, ci aveva da vero pensato su.

Diamo un saggio dello stile del M. preso dal capo IV del libro III. Del « Capitano il valor dell'esercito colla virtù del capitano misurarsi; ed il Turco la capi e soldati sperimentati, valorosi ed esercitati. Quindi nasce la lor esperienza; sono da fanciulli istruiti alle armi, passano per grado alle cariche, coronano varie provincie, comeché l'imperio loro è vastissimo; e trovansi in guerre continue. Hanno però di presente tra essi ancora degli abusi e delle corruzioni, poiché alcuni vengono di primo balzo dagli uffici della Posta al comando degli eserciti imperiali, siccome appunto questo supremo Visir figlio del defunto, elevato negli studi per essere Muffi, senza esempio al padre nel visirato succedette. Il quale abuso è nato, e quindi piglia radice, che il Sultano nei suoi marciò, e delle manovrate leggi poco curante, non esce più in persone alle conquiste. Il valore dei Turchi nasce prima dalla complessione robusta, non corrotta dalle crapule, piena di sangue puro e spiritoso; poi dalla perizia del maneggio delle armi e degli esercizi militari, nei quali arditamente confidano; dalle vittorie passate; da quei due gran poli dell'orbe politico, prento e gena. Uno ammassino, l'altra severissimamente presso loro; dalla religione perseverante loro conseguirsi l'eterna beatitudine nel morir combattendo, e l'ora fatale, e il genere della

morte, che ciascuno in suo fronte porta scritto, essere inevitabile. (p. 170).

Ed ecco un giudizio sugli Ungheresi dato da uno che li aveva conosciuti bene, e preso dal C. I. del libro IV. « Sono gli Ungheresi fieri, inquieti, volubili, incontentabili. Ritengono essi la natura de' Sciti e dei Tartari, onde traggono origine. Ammano a una sfrenata licenza, e con essa si fanno, senza avvedersene, schiavi de' vizi e delle ingiustizie di chiunque ha più forza. »

Fecero già seisma nel regno, e parte di loro per vivere più scelti sotto la protezione del Soldano Solimano, con Giovanni Scapuzio gettaronsi e con questo appunto si posero il giogo sul collo. Né lasciarono d'affettar il commercio la lingua, il vestito, e le usanze de' Turchi. »

Quindi non fu mai quel regno tranquillo, ma cessarono le rivolte, le sollevazioni, le dissolutezze, ma si vide una dieta (le Diete corrispondono ai nostri consigli provinciali) concorde e perfezionata, né mai si ebbero leggi chiare, distinte, osservate. Per la qual cosa chiunque si parli a rindare l'istoria di men di due secoli l'addietro (per troncar le lunghe di antichità più vetusta) vi ravviserà per entro una serie continua di guerre esterne e civili di tradimenti e di rivoluzioni, di confusioni e di leggerezze cotante, che niente altro appariranno, esser gli animi di costoro se non tanti protei, che ora amano ora disamano, tosto esaltano, e tosto deprimono, vogliono e disvogliono e in mille contraddizioni ad un tempo stesso si involgono. »

La natura degli ungheri instabile, incontentabile, sconosciuta, licenziosa, tumultuante, non si lascia né reggere dalla ragione, né guadagnare dalle dolcezze, né governare dalle leggi. Gente sempre da temersi, se ella non teme, onde la loro volontà vuol essere retta con vigore di ferro e ritenuta in freno con vigore. » (p. 203, 205).

Proprio come ora. E gli abitanti delle terre invase avevano imparato a conoscerli e a distinguerli: molto bene, come quelli che incomparabilmente, più violenti, più brutali, più inamabili degli Austriaci e dei Germanici, erano il terrore di coloro che avevano la sventura di « imbarbari in essi, » non si lasciavano mai commuovere da nessun sentimento di pietà.

(1) Le più belle pagine di R. Montecucoli scelse da L. Cadorna. Elli. Treves Edit. Milano, 1922.

Un romanziere di razza - CORRADO GOVONI ed il suo nuovo romanzo

Tutti noi, che oggi nella maturità della vita, vediamo farsi sempre più irrimediabilmente lontana l'etichetta dell'infanzia, ed avvicinarsi le triste vecchiezza, siamo tratti a considerare gli anni della fanciullezza come un tempo interamente felice, per il quale il nostro sentimento è tutto di nostalgia e di rimpianto. Ma se, venendo questo sentimento, noi ci soffermassimo ad analizzare minutamente e freddamente quel remoto passato, vedremmo con i grati ricordi affiorare alla nostra memoria anche molte dolorose immagini. E dovremo forse concludere che, quantunque più tardi, fino ad oggi, la nostra vita sia stata tutt'altro che un paradiso di letizia, pure, quello dell'infanzia non fu, come oggi ci sembra, un tempo e piena e radiosa felicità.

Commovente è vedere questa verità, secondo noi eguale per tutti, anche per i più fortunati, emergere in pagine di straordinaria efficacia narrativa e rappresentativa nel nuovo romanzo di Corrado Govoni: « Anche l'ombra è sole », che la Casa Editrice Mondadori (Roma-Milano), ha pubblicato con la consueta eleganza d'impaginazione e di confezione. Poiché ciò che confusamente si agita nell'anima nostra al pensiero della fanciullezza lontana, trova in questo romanzo, per virtù di un artista di primissima ordine un potente rilievo, una perfetta chiarificazione. Massimo, l'uomo che, vinto nella lotta per l'esistenza dal dolore e dalla sfortuna, narra in « Anche l'ombra è sole » la propria infanzia, quasi per cercare in questo ricordo un sollievo al suo male presente, reca in se stesso, appunto fin dall'infanzia, qualche cosa che è comune a tutti gli uomini. E se il destino suo fu, fin dall'inizio peggiore di quello di tanti altri, non per questo fu da quello di tanti altri interamente diverso.

È un bambino di cinque anni quando incominciò ad uscire dall'ombra dell'isolata ignoranza della vita per muovere ad occhi aperti i primi passi verso la verità. Parve che l'esistenza dovesse sorridergli. Piccolo in una grande casa nella quale egli era padrone, padrone dei campi e dei prati, padrone assoluto del cuore del nonno e della nonna, amato da un padre e da una madre ancora giovani, pareva che il mondo non dovesse essere se non in un caso più grande ancora, in cui, sempre piccolo in confronto della sua grandezza, schiene cresciuto, egli sarebbe stato padrone della propria sorte. Ma il male non sta nelle cose che possiede, come in esse non sta il bene. Il male è in noi medesimi, e negli uomini che la nostra volontà non può padroneggiare: nella nostra natura irrequieta e bramosa di esperienze, e nella natura dei nostri simili, dominata dalla stessa necessità.

Ben presto il bambino ignaro non si appaga più dei suoi giuochi infantili, delle fiabe che la nonna gli racconta, della libertà di cui gode; il suo istinto lo trascina lontano da queste tranquille e scempie gioie e la vita a poco a poco lo avverte della rete sottile, lo imprigiona nelle sue catene invisibili. I primi dubbi toccano il suo animo. Nota intorno a sé, proprio là dove non gli era a uso di vedere se non una ragione di sicurezza e di

felicità, qualche misterioso indizio di un male che non si può penetrare, definire, comprendere. Sua madre? Suo padre? E intanto i primi oscuri stimoli della carne...

PRATA DI PORDENONE
Funerale Chiaradia
(G. C.) Martedì morì da morbo crudele a soli 37 anni il segretario comunale Ercole Chiaradia. Per 11 anni fu nostro segretario attivissimo e zelante.

Terzi ebbero luogo i funerali che, non ostante il cattivo tempo riuscirono veramente imponenti. Alle ore 10 si formò il corteo, così composto: il clero, una giaranda della moglie, una della mamma e fratelli, Zii Piccinini e Ormenese, zii e cugini Chiaradia, famiglia Zandigiacomi, gli impiegati comunali, associazione funzionari comunali di Pordenone.

Veniva quindi la bara. Reggevano i cordoni: il segretario capo di Pordenone sig. Bassi, presidente dell'Associazione Impiegati comunali, il segretario Francastano di Portobuffolè, il comm. Carli, il segretario di S. Quirino, Puiatti, Federico Novello, Antonio Pulatti.

Dietro la bara i fratelli e parenti dell'estinto. Venivano poi in bell'ordine molte signore, l'Amministrazione comunale al completo con bandiera, la Società Operaia di Stevena con bandiera, il Circolo Polisportivo di Prata con gli insegnanti elementari del Comune con la scolaranza, rappresentanza del Comune di Paliano, del Comune di Caneva, il cav. uff. Centazzo, cav. Enrico Chiaradia, Ing. Monti di Pordenone, sig. De Monte, dott. Compagnoni, dott. Grifone, Gasparini, Brunetta, Zandigiacomi, il segretario di Pasiano Barzotto, e molti altri dei quali ci sfugge il nome ed uno stuolo di popolo di ogni classe e condizione chiudeva l'interminabile corteo.

Al passaggio del corteo si chiusero tutti gli esercizi del paese. Alla Chiesa ebbe luogo la Messa in terzo, celebrata da don Ferraboschi. Ricomposto quindi il corteo, si arrivò al Cimitero, ove così parlò il segretario capo di Pordenone, sig. Bassi presidente dell'Associazione funzionari comunali: «E' con dolorosa mestizia, con profondo rimpianto che io mi accingo a rendervi l'estremo saluto nostro, il saluto dei colleghi dell'Associazione Pordenonese, di quell'Associazione che ti ebbe socio fra i primi, fattore instancabile ed appassionato di propaganda, di coesione e di sviluppo.

Tanto maggiore è il rimpianto in questo istante di suprema mestizia, in quanto il pensiero nostro corre oggi ad un episodio di circa un anno fa, episodio che ci rammenta lo slancio di fraterna solidarietà che l'Associazione volle esplicare per ritorcere l'insulto ed il sopruso che l'opera di pochi incoscienti voleva allora farsi subire. Fummo con te, allora, contro ogni prepotenza e contro ogni ingiustizia, ed all'azione nostra si unì in un gesto di plauso e di sostegno il generoso popolo di Prata, che con noi si compiacque della ritorsione pronta e dovuta.

Ti vedemmo allora, o Franco Chiaradia, dopo una breve crisi di mesto risentimento, risollevato nello spirito, tornare con l'animo ridente e fiero al tuo ufficio, all'opera tua proficua, soddisfatta della comune manifestazione che ti diceva il riconoscimento sincero dell'opera tua, che costituiva il meritato premio alle tue durissime fatiche. Un anno è trascorso, ed oggi noi siamo qui nuovamente, ma quanta differenza! quale doloroso contrasto fra il nostro atteggiamento di allora che si rendeva fideli e ridenti nella persuasione della immane e rivivita, e la nostra mestizia di oggi che dice a tutti il senso di oppressione, di dolore, di abbattimento che è proprio dei vinti.

PORDENONE
L'agitazione per i danni di guerra
Il Comitato Circondariale di Agitazione pro danneggiati di guerra di Pordenone ha emanato il seguente manifesto: «Cittadini! — Il problema del risorgimento delle regioni invase, già compromesso, minaccia seriamente di avere una soluzione negativa.

«Cittadini! — Lo Stato che pareva, in un primo momento, avere compresa la gravità della nostra situazione ed il dovere nazionale di concorrere a lenirla, ha poi, di fronte alla questione finanziaria che i tecnici non vollero risolvere, nichiatosi, tergiversato, abbandonato oggigiorno le proposte: Nuove leggi, nuovi regolamenti, nuovi ordini ministeriali furono emanati e sovrapposti, a sovvertire i criteri di liquidazione e di pagamento fissati nella legge fondamentale. Così la permanenza e profusione di disposizioni, la quale pone a tutto prova la ormai quasi proverbiale pazienza del danneggiato, sembra sia diretta ad attuare questa poco morale massima: i debiti vecchi non si pagano, quelli nuovi si lasciano diventare vecchi! E alle disposizioni si sono aggiunti gli uffici che paiono costituiti quasi esclusivamente per condurre a un passeggio le domande piuttosto che portarle alla loro conclusione definitiva.

«Cittadini! — Oggi un nuovo fatto è venuto ad aggravare la situazione: il Ministero delle Terre Liberate sta, quasi al riparo, per essere soppresso. E questa soppressione del Ministero vi sarà la soppressione dei bilanci e quindi delle assegnazioni.

«Cittadini! — Non è l'interesse individuale, ma è l'interesse del Veneto invaso che deve preoccuparci. Le case, le industrie, le cooperative, i commercianti, le aziende agricole, le piccole officine, tutti insomma gli strumenti ed elementi civili dell'attività e dei mezzi necessari di esistenza devono essere dati per l'incremento economico della Regione, la quale è fra le poche d'Italia che, mentre quasi nulla ha avuto dallo Stato, molto ha dato alla Nazione.

«Cittadini! — Vogliamo scuotere l'inerzia della quale si approfitta? Sopra ogni spirito di parte, al di là di ogni concezione politica, esiste la necessità di ricostruire gli elementi produttivi e le condizioni essenziali di vita individuale e sociale. Affermare questa volontà, imporre allo Stato l'esecuzione della legge approvata, ecco il dovere di tutti e di ciascuno.

«Cittadini! — Sabato, dalle ore 13 alle 15 ogni attività deve cessare. Negli uffici, come nei negozi ed esercizi, negli studi come nei campi, si incrocieranno le braccia. Questa manifestazione di solidarietà e di concordia composta e solenne, varrà come monito allo Stato. Espressione del volere, significherà che ancora siamo vigili custodi del nostro avvenire economico e del nostro avvenire morale.

All'ora 13 e mezza, al Teatro Sociale sarà tenuto un pubblico comizio. Il manifesto è firmato dal presidente avv. Rosso e dal segretario Adami.

PREMARIACCO
La mascherata ad Orsaria
La tradizione è continuata anche quest'anno salutando la fine del carnevale con la mascherata satirica cui partecipano anche vecchi paesani e per la quale da anni ad anni si raccolgono e mantengono fondi appositi, costumi e attrezzature. L'ultimo giorno del carnevale, la mascherata si dedicò alle lotte social-fasciste con intervento di Lenin, con...

Due conferenze all'Accademia
Furono svolte ieri sera le conferenze annunciate. Nell'antica città friulana Taurisicis Noreia, parlò il chiarissimo prof. Giovanni Dei Puppo, benemerito cultore delle storiche bellezze e dell'arte friulana. Durante le conferenze occasionali eseguiti nei pressi di Bua vennero alla luce diversi oggetti, e fraccio di una città che si stendeva sul terreno, che ospita oggi il paese, allargandosi però, nella campagna attuale con dimensioni, non precise.

Il sig. Barnaba di Bua, si interessò alle ricerche della città antica, anzi raccolse frammenti e ricordi che ne identificano l'esistenza. Invitando il prof. Dei Puppo ad un incontro, nella circostante campagna, tempo fa si ripropose la Taurisicis Noreia che i ricordi rivelano popolarissima nella sua esistenza. Forse, la città sorse sugli avanzi di un centro gallico, ma ben poco però si può precisare della sua struttura, forma, planimetria perché le ricerche al riguardo non furono possibili: ricerche, s'intende accurate ed estese: l'autorità pose il veto agli scavi.

Ad ogni modo, superficialmente nei pressi di Bua si notano curiosi rialzi ed avvallamenti che non possono essere casuali i quali si succedono con tale disposizione da sembrare che seguano una certa legge, non disposti dalla natura, ma guidati dalla mano e dall'intelletto dell'uomo. Si può pensare ad opere di difesa, ed in ciò conforta appunto la speciale struttura dei rilievi terreni pieganti, si regolari in curva ed in angoli retti. A comprovare questa supposizione vale il rinvenimento a ridosso di un vallo, di una cucina antichissima da campo, di due croci d'orpo, dello scheletro di una armatura che credesi longobarda.

Ma, tutto quasi ciò che si sa di questa città romana scomparsa, non è preciso ed assai ancora si dovrebbe accertare, con diligenti ricerche e con scavi, finora vietati. I cenni brevi su Taurisicis Noreia, del prof. Dei Puppo con notizie del signor Nino Barnaba infiorarono gli accademici che applaudirono la diligente conferenza.

Seconda fu una conferenza commemorativa del socio defunto dott. avv. Federico Baggiotti, detta dal prof. Battistella. Egli ricordò lo scomparso quale capo dell'ufficio demografico nel nostro Municipio, che abbandonò quando sventure familiari lo richiesero anche da lui che fu di lavoratore esemplare, riposo e tranquillità serena. Cominciò allora la studiosa attività sua che si dimostrò con rara competenza in ricerche e studi su indagini e statistiche anagrafiche e sulla storia paesana.

Tra i pregevoli lavori non si deve omettere una raccolta di ricerche preistoriche su Udine, quelle sul comune udinese e soprattutto le accurate memorie intorno all'acqua potabile in Udine, dal tempo in cui la città era alimentata solo da cinque pozzi, e nell'epoca contemporanea la rievocazione di memorie dell'epoca napoleonica e sui martiri dello Spielberg. I brevi cenni del prof. Battistella, pure raccolsero le approvazioni dei presenti, parecchi dei quali erano stati estimatori ed amici del commemorato.

tradditoria di Mussolini e conseguenze sulla terra, i partigiani, non bombe di carta, ... fucili e pistole, di legno, istituzioni di Tribunali, processi e perfino condanna a morte... Poi, come cronotamento desidera, ecco apparire la maestosa figura della Madre Italia, col suo bel tricolore. La comparsa richiamò al dovere, al rispetto e alla pace. Così fosse realmente, ovunque il si susseguisse. Alla mascherata assistette moltissima gente.

Beneficenza a mezzo della 'Patria',
Orfani di guerra — In morte di Pio Venturini: Carlini Primo 15, di Carolina Ramella Padova: Angela d'Oragnolo 5, Petri Tobia 10, d'Angelina Bassandella Rieppi: Famiglia Travaglini 5, di Elvira Allatere Dignan: Cardoni Riccardo 5.

Casa di Ricovero — In morte di Angela Cardazzo Lacchin: Petronilla Politi 10. Colonia Alpina — In morte di Carolina Ramella Padova: avv. Giovanni Ragazzoni 5. Società Protettiva dell'Infanzia — In morte di Pio Venturini: Missio Domenico 5. Congregazione di Carità — In morte di Pio Venturini: Michele Sambuco 10.

Ciechi di guerra — In morte di Angelina Bassandella Rieppi: Emma Molin Pradel 5, Resi Borghese 5. Scuole professionali — In morte di Angelina Bassandella Rieppi: Amalia De Ponte ved. Rovere 5. Associazione Combattenti — In morte del tenente generale comm. Genzari: Famiglia dott. Luigi Fabris 10.

Orfani per la scogliera di Marano — Una sottoscrizione iniziata dal signor Federico Bisutti, capo-gestione, principale Ferrovie dello Stato, stazione di Udine lire 605. Ecco le singole offerte: Sottoscrissero lire 25: Rizzi Bongiorno, Ferriere S. Osvaldo e Fattorito Domenico; — lire 20: Ridomi avv. Giuseppe; — lire 15: Gaudio e Cavallero, Francesco Dormisch; — lire 10: E. Telfini e C. F. Marzano, famiglia Calderara, Degani e Della Martina, Dal Forno Giovanni, Della Favero Augusto, fratelli Mendazzi, C. Borghart, Sandri Fortunato; — lire 8: N. N.; — lire 7: Scarpa Aldo; — lire 5: Bisutti Federico, Galbellotto Pietro, Fracasso Virginio, Fontenot Oreste, Sorella Dal Forno, Basco Luigi, Domenico Valente, Sutto Umberto, Emilio Battorini, Luigi Paolo, Comuzzi Gio. Batta, Geri Luigi, F.lli Micoli, Bergagna Giacomo, Alessandro Fabris, Cane G. Batta, Comino Giovanni, Prati Adelino, E. Battistella, Zavagnin Federico; N. N. 5; De Paoli Primo, Genzari R., De Paoli Antonio, Ninetta Bisutti, Bisutti Elisa, Dall'Orto Bisutti Miani Olivio, Galliani Guido, Quaragnolo Angelo, avv. Tacchini, Fischetto fratelli, Bissoni Luigi, Chiurlo A., Talmassons Dante, Bortolussi G., Cosmi Attilio, Leya Erigido, Missio-Giovanni, Citta Ernesto, Cutello Guido, Zamolo A., Vedova Giuseppe, N. N., N. N., vedova Zabai, Rocco Giuseppe, Marzocco Pietro, Brinis A., Ciani Seren A., Italeco Piva, Colautti Giovanni, Cavallero Attilio, Gaudio Massimo, Fracasso Enrico, Travaglini Attilio; — lire 4: Terenza G.; — lire 3: Gatti Giovanni, Gregorini Achille, Gini Giovanni, Leita Guido, Bortolussi Ugo; — lire 2: Fabbro Teobaldo, N. N., Dardolo Vincenzo, Munaretto Antonio, Scarso Caterino, F. Mansutti, Capitano Vittorio, Lauretto Giuseppe, Zilli Vittorio, Nespoli Pietro, Manzoni Galliano, Cimolini Francesco, N. N., Golaro Francesco, Degano Sigisfredo, Mezzavilla Renzo, Fontanini Azzo, N. N., Brunia Oreste, Borgna Maria, Zompicchiati Enrico, Pasqualini G., Morais C., N. N., Zilotti Pietro, Francesco Fusari, Viola Giovanni, Macor Francesco, Cusini Giovanni, R. Lodovico, Melchior Umberto; — lire 1.50: Ceccotti Giuseppe; — lire 1: N. N., N. N., Spartaco Bisutti, Libero Bisutti, Vittoria Bisutti, Coliardo Bisutti, Monticco L.; — lire 0.50: N. N.

Contro la soppressione del Ministero delle Terre Liberate
L'avv. Pisenti, segretario della Federazione Friulana, del Partito Nazionale fascista, ha inviato il seguente telegramma per la minaccia della soppressione del Ministero delle Terre Liberate: «Blatich, segret. P. N. F., Milano. Onorevole Acerbo segretario gruppo parlamentare fascista, Roma. Urge energico intervento direzione partito e gruppo parlamentare contro minacciata soppressione ministero terre liberate garantendo protezione intensificata opera restaurazione nostre province. Attenzione assicurazioni. Avv. Pisenti.

Il contratto di appalto
Per il palazzo delle Poste
Come è noto, l'appalto per la costruzione del nuovo Palazzo delle Poste venne aggiudicato l'anno decorso alla ditta d'Aronco. In seguito al voto espresso dal Consiglio Comunale di Udine, al progetto furono apportate notevoli modifiche, allargando anche l'area del palazzo stesso. In questi giorni seguono nuovamente l'appalto dei lavori che portano una spesa di lire 1 milione 583.763. Rimase deliberata la ditta d'Aronco che si impegnò di consegnare il palazzo entro il 1924.

Calda raccomandazione
Il Comitato Onoranze Nozze d'Argento delle I.L. M.M. e Savonarri d'Italia — avendo deliberato di chiedere, entro il corrente mese la sottoscrizione in favore della Società Protettiva dell'Infanzia dell' Ospizio Marina Brindana, rivolge caloroso appello a tutti coloro che non abbiano ancora versato il loro contributo, affinché con sollecita generosa offerta vogliano cooperare al raggiungimento della somma necessaria all'alto fine che si prefigge la detta istituzione. Per conoscere i modi di pagamento per la cura alpina e montana, si rivolga al segretario del Comitato Onoranze Nozze d'Argento, via S. Maria, Udine. Le sollecitazioni sono inviate, insieme a circolari, fino dall'ottobre scorso anno.

AVVISI ECONOMICI
Ricerche d'impiego cont. 5 la parola. Valeri cont. 10. — Commerciali com. (Minimo 20 parole)
Offerte d'impiego
ACADEMIA Grafica, Roma. Maddalena 42 cerca desiderosi di venire attori operatori.
CERCASI attivo rappresentante disposto viaggiare, esclusivo, per sapori. Scrivere Casella 458. Unione Pubblicità Udine.

Commerci
LUGROSISSIMA accreditata vecchia azienda commerciale vendibile in tutto ingrosso, privato macelleria, legumi, magazzini con fine fienili, campi annessi, esageggiati civili, vendesi libero d'intorno in media di Padova causa ritiro commercio. Scrivere Bruffata Giovanni Casella Trevigiana.
VERTICALE Fiat, mezza coda Eberh menavigliosi strumenti meccaniche primo grado, corde inveciate, mobili lussuosi, condizioni vendita lusinghiere. Via Brenari 1. Pensione Monte Grappa Udine.

Società Cooperativa
Calcio-Cemanti-Gessi e Armi (Paluzza)
AVVISO DI CONVOCAZIONE
I soci di questa Società sono invitati alla seduta straordinaria dell'assemblea che si terrà il giorno di domenica 10 marzo corr. alle ore 10 antimeridiane, nella sala del Consiglio Comunale di Paluzza gentilmente concessa, per deliberare le seguenti:
Ordine del Giorno:
1. Conservativa della Società.
2. In caso di dispersione per mancanza numero legale, l'adunanza si terrà nella domenica successiva ed alla stessa ora in seconda convocazione.
Paluzza, 1 Marzo 1922.
Il Presidente: Giulio Martinis.

Niente potrà essere peggiore
Niente è peggiore che sopportare le conseguenze della trascuranza della debolezza dei reni e della vescia.
Fate attenzione ai primi sintomi, quali di schiena, depositi dell'urina, gonfiore di idropisia nella caviglia e sotto gli occhi, muscoli induriti e doloranti e guai tutti gonfi.
Rinforzate i reni e la vescia e stornate i sintomi più seri, usando le Pillole Foster per i reni. Presso tutte le Farmacie, lire 3.50 la scatola, lire 20 seicentocinquanta per posta. Per aggiungere 0.50. — Dep. Gen. C. Giombi, 16, Cappuccio, Milano.

LUIGI MANTELLI
Cartoline e Carta da Lettere
Via Cavour 5 - UDINE
Ingresso 2000
Sabato 4 Marzo 1922
APERTURA DELLA
Macelleria Moderna
Via Savorgnana 16 (Piazza Venezia)
Vendita di Manzo e Vitello Nostrano
Prima qualità
Preparare per credere!!!
Il Proprietario
Moretti Carlo

TOSSI
CATARRI
RAFFREDDORI LARVOTTI
BRONCHITI INFLUENZA
MILITARE DELLA VESICIA
pillole e pastiglie
sicuro energico rimedio contro

TARCENTO
Alla cucina Popolare
Il sig. Armando Pietro fu Valentini offrì alla cucina popolare la somma di lire 50.

In morte sig. Angelo Armellini ved. Morgante. Famiglia Serstini. Tarcento lire 25. — Cozzani Costantino fu Germano lire 5. — De Monte avv. Arturo lire 10.

In morte Boldi Giacomo fu G. B. impiegato Dazi. Tricesimo, i colleghi Colaninzi Valentino, Lorena Riccardo e Gobetti Elia offrirono lire 30.

MERETTO DI TOMBA
Un incendio a Pantianico
Per cause ignote scoppiava l'altra notte un violento incendio nella casa e stalla di certo Della Savia, da poco tempo ritornato dall'America. Purtroppo quasi tutto andava distrutto, e il danno ascende a circa trentamila lire.

BUIA
Una rissa al ballo
Nell'osteria di Giuseppe Ursella fu Giovanni a San Floriano, avvennero l'altro sera durante un festino di ballo una grave rissa provocata dai fratelli Luigi e G. B. Monassi. Essi avevano bevuto soverchiamente e volevano bere ancora, ma l'oste si rifiutò.

Il G. B. gli saltò addosso prendendolo al collo, per cui intervennero i presenti e lo divisero. Ma il bollente giovane, si scagliava allora contro i fratelli Marzucco picchiando il Tobias e dando calci al suo contrabbasso. La colluttazione divenne subito violenta, tanto che il Tobias estrasse un coltello e per timore di essere sopraffatto ferì entrambi i fratelli Monassi.

Per fortuna le ferite sono di leggera entità, essendo state dal sanitario, giudicate guaribili in una quindicina di giorni.

ZUGLICO
Una sorgente che si dissecca
Fra i curiosi fenomeni della siccità va annoverato pur questo: il nostro Comune aveva a suo tempo incaricato l'ing. Moro di Tolmezzo di un progetto di acquedotto per il capoluogo. L'ing. Moro eseguì il progetto, determinando una sorgente copiosa che serviva benissimo alla bisogna. In seguito a ciò, l'Autorità comunale invitava la Prefettura a disporre della visita di legge da parte del sanitario provinciale. La visita stessa fu però dovuta in questi giorni sospendere.

Perché? Mentre durante i primi mesi della siccità, la sorgente nulla o ben poco diminuì della sua portata, negli ultimi di gennaio andò rapidamente disseccando, tanto da non dare neppure un filo d'acqua. Il Consiglio comunale, radunatosi in questi giorni, ha dovuto non solo sospendere la visita ma mature idee sul progetto ormai compilato.

FORNI AVOLTRI
Gravissima diagrazia
Un luttuoso caso, ha ieri funestato il paese. Il boscaiolo Giuseppe Del Fabbro, mentre era intento a condurre legname dal bosco Tamarat per conto della ditta De Antoni, fu colpito da un tronco di abete che gli fracassò una gamba, fratturandogli anche la base del cranio. Pronamente soccorso dai compagni, venne medicato dal dottor Vazzola, che lo giudicò in pericolo di vita.

CIVIDALE
Istituto friulano pro Orfani di guerra
La Ditta Barbarica e C. di qui offerse all'Istituto, per la Scuola d'Arti e Mestieri, lire 200. Speriamo che l'atto generoso troverà imitatori.

Beneficenza dall'America
Da un gruppo di signore italiane residenti a Valparaiso, venne inviato al Prefetto la somma di lire 400 per l'Ospizio di S. Filippo Neri.

FELETTO UMBERTO
Un incendio doloso
Ieri notte si sviluppava un violento incendio in casa di Giacomo Venuti.

Accorse a vicinanti e fu dato opera volentieri per spegnere le alte fiamme. L'opera di estinzione durò quasi tutta la notte e purtroppo il danno risultò assai rilevante. Dalle indagini esperite dai carabinieri, risultò che l'incendio era doloso, e come autore fu tratto in arresto certo Augusto Gossetini.

Arresto di un violento. I carabinieri hanno arrestato, perché maltrattava la figlia a sangue, certo Davide Romano, da Pavia Schiavonesco. Egli è stato denunciato per violenza in famiglia e per ubriachezza.

I COMUNICATI PER I PICCOLI INDUSTRIALI (Lavori in vimini, zoccoli, attrezzi in legno). Il Comitato per le Piccole Industrie, fa presente ai piccoli industriali produttori di lavori in vimini, di zoccoli, di attrezzi rurali, di stuzzicadenti ecc. che dal 23 al 30 aprile vi sarà in Roma una Mostra, alla quale essi potranno partecipare senza spesa alcuna, all'infuori del trasporto in andata e ritorno.

Le domande dovranno essere presentate entro il 10 aprile per mezzo del Comitato Friulano Piccole Industrie (presso ing. Fachini, Udine) e la merce dovrà giungere a Roma entro il 20 aprile.

ASSEMBLEA IMPIEGATI EX COMBATTENTI. Sabato prossimo, alle ore 20,30 nella Casa del Combattente (Piazzale XXVI Luglio, Porta Venezia) si riuniranno in assemblea ordinaria i soci della Sezione di Udine, allo scopo di procedere alla designazione definitiva delle cariche sociali. Sono invitati anche tutti coloro che finora non hanno aderito alla nuova associazione.

Benevolenza Società Protettrice dell'Infanzia. In morte della signora Maria Luigia Cantarutti ved. Ostermann; Olinto Marinelli, gr. uff. Emilio Pico, cav. Ugo Camavito, Arturo Ferrucci, lire 10 per ciascuno; del bambino Cotteri, gli impiegati dell'Associazione Agraria Friulana, colleghi del padre, 50; l'avv. Egidio Zoratti 10.

Rifugio Bambin Gesù. In morte di Emilio Tellini, famiglia co. di Montegonaco lire 25; della signora Elvira Allatere Disnan; famiglia Eugenio Mattei 15; famiglia Armando Miani 5.

Isituto della Fraternità. In morte di Agostino Perale, famiglia Centazzo 10. Orfanelli di via Rivis (n. 17) - In morte di Elvira Allatere Disnan, la sorella Rina Previsani Disnan 50.

Orfani di guerra di Udine (sede in Municipio). - Unione agenti ed impiegati di commercio, quale ricavato dalla gara per l'elezione della Regina della festa. 55 - In morte del bambino Giulio Cotteri di Pietro, dott. cav. Virginio Doretto 5 - della signora Bice Rigotti, Alessandrina De Biasio 10.

Nel mondo degli affari NUOVE COOPERATIVE. - Una ne veniva costituita con sede a Udine, la «Cooperativa Esattoriale dei Friuli». Durata, trent'anni. Scopo: assumere appalti e gestioni di esattorie dei Friuli. Azioni da L. 100, limite di sottoscrizione 5000, tassa di ammissione 25.

Altre due cooperative sorsero: una a Terzo ed un a Casanova, in Comune di Tolmezzo, con lo scopo dell'esercizio di costruzioni di opere d'arte, architettura, scultura e pittura, costruzioni edili ed affini, stradali e idrauliche, a mezzo dei propri soci. Durata anni 25; azioni in numero illimitato da lire 100 ciascuna.

MODIFICAZIONE DI SOCIETA'. - Con atto 16 febbraio 1922, il signor Giulio Genova di Andrea Leopoldo di Treviso, ha receduto dalla Società in nome collettivo «Fratelli Cimolai e Giulio Genova» costituita nell'agosto 1920, con oggetto imprese di costruzione e lavorazione meccanica del legno, con sede in Treviso, capitale 30 mila lire versate in parti eguali dai tre soci Nicolò ed Antonio fratelli Cimolai fu Davide di Fontanafredda e Giulio Genova sopra ricordato. La società è continuata ora dai due fratelli Cimolai.

CORRIERE GIUDIZIARIO TRIBUNALE PENALE Processi della quindicina Oltre alle cause oggi in discussione, verranno discusse quelle indicate coi seguenti nomi: martedì 7, Alessandro Gibelli, per falso; Giovanni Zuccolo, Domenico Sfreda, Giacomo Menis e Martino Pedezzi per furto.

Venerdì 10: Manzini Angelo e Michele Cantoni per furto; Giovanni Colavizza per ricettazione. Martedì 14: Valentino Miotti e altri 16 imputati per furto.

TEATRO SOCIALE Le opere che si daranno Il cartellone è stato mutato. Le opere che si daranno sono: «Favinta» con prima rappresentazione forse il giorno otto, non però sicuramente fissato definitivamente. «Fedora», «Norma» e «La Fanciulla del West». Gli spettacoli saranno accattivanti ed udremo egregi artisti di valore.

Domenica il teatro si aprirà per la produzione di una splendida film: «Padre Sergio», di Leone Tolstoj. Rappresentazioni con scelta oggettiva, dalle ore 15.

Cinema Teatro Moderno Da oggi viene proiettata la film capolavoro I FIGLI DI NESSUNO dal romanzo sociale del Rindji. Ne è principale interprete la insuperabile Leda Gis, l'artista che è stata tanto ammirata nella film «Frigueta». E' facile affermare che poche films hanno ottenuto il successo dei Figli di nessuno; è certo quindi che il pubblico accorrerà numeroso ad assistere a questo eccezionale lavoro.

L'ottima orchestra, diretta dal M. Mazza, accompagna le proiezioni con musica adattata.

«LA PATRIA DEL FRIULI» è in vendita a GORIZIA presso il rivenditore di giornali Vittorio Molteni.

La piccola crisi è superata

Le dimissioni dell'on. Colonna di Cesaro da ministro delle Poste e Telegrafi furono accettate ed al suo posto fu nominato l'on. Fulci: entrambi siciliani, entrambi appartenenti al gruppo della democrazia sociale: quindi la topografia, così parlamentare come regionale furono rispettate, e di ciò solo, nella vita parlamentare, si preoccupano.

Alle attitudini speciali dell'uomo che deve occupare un dato posto, non si pone mente. Né questo è fatto nuovo: anche in passato avveniva pressoché la stessa cosa. Il ministro degli esteri on. Schanzer è giunto a Roma ieri mattina, e subito dopo ebbe un colloquio col presidente dei ministri on. Facta. Il colloquio, secondo informazioni particolari, ebbe per oggetti principali la conferenza di Genova, la situazione (che ora sembra di nuovo aggravarsi) di Fiume, la questione di Porto Baross. Intorno alla conferenza di Genova, il ministro Schanzer ha informato il presidente on. Facta sui colloqui avuti, al suo arrivo in Europa, con i nostri ambasciatori in Francia ed Inghilterra, Bonini-Longare e De Martino, e col presidente dei ministri francesi Poincaré. Comp'è stato detto, la conferenza inizierà i propri lavori il 10 aprile o intorno a quella data.

L'on. Schanzer e il nuovo ministro delle Poste e Telegrafi, on. Fulci, hanno prestato ieri stesso giuramento nelle mani del Re.

Oggi, alle 10, i ministri si raduneranno in seduta plenaria.

Il nuovo ministro

L'on. avv. Luigi Fulci, il nuovo ministro delle poste, è deputato nella circoscrizione di Catania-Messina-Siracusa. Ha cinquant'anni. Si acquistò fama non soltanto come avvocato, ma anche per numerosi studi giuridici e di legislazione; fu relatore di parecchi disegni di legge. Fu anche giornalista, direttore-proprietario della «Gazzetta di Messina» e delle «Cagliari». Un particolare: è amico intimo dell'on. Colonna di Cesaro, il quale diede alla sua nomina il proprio pieno appoggio e consenso.

Il linguaggio cristiano del deputato popolare Miglioli

E' pervenuta alla Camera domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Miglioli per un ferocissimo discorso che egli avrebbe pronunciato a Soreana, nell'8 febbraio 1921. Il Miglioli ha sempre negato e nega tuttora la particolarità del discorso, che attribuisce ad altra persona del partito popolare. Ecco il testo delle parole che, secondo l'accusa, egli avrebbe pronunciate in quel comizio:

« Voi contadini siete l'avanguardia del movimento travolgente come onda di maremo che deve sconvolgere tutto, dalle Alpi al mare. Le armi sono pronte: quattromila fucili, quattromila bombe, quattromila pugnali, da immergere nel ventre turgo di vino della borghesia agricola. Faremo fare agli agrari la fine di Giuda: li appenderemo coi piedi in su e la testa in giù agli alberi delle nostre terre, squareremo il loro putrido ventre, da cui usciranno le grosse budella furgide di vino. E nelle contrasse dell'agonia, noi danzeremo intorno non la danza della vendetta, ma la danza della più umana giustizia. Quando le viscere imonde saranno putrefatte al sole di Mosè che non si arresta, i corvi compiranno l'opera loro. E i fascisti delinquenti, scherniti, lanzichenecchi, assoldati all'Agraria, seguiranno eguale sorte. E in mezzo ai giudici, penderà l'assortore del fascismo italiano, quel sacco di putrido sterco avvelenato ».

Ripetiamo che l'on. Miglioli nega d'aver pronunciato quelle parole; ed anzi, dichiara di sporgere querela per diffamazione contro il giornale di Cremona che le pubblicò attribuendole a lui, mentre invece avrebbe detto qualcosa di simile l'avv. Tiberio Volante, cui fu anche estesa l'imputazione. Ma vi sono alcuni testimoni che persistono ad affermare che fu l'on. Miglioli ad esternare quei feroci ed anticristiani propositi.

S. E. l'on. Facta alle provincie liberate ed annesse

Come è noto, l'on. Facta si tenne, oltre che la presidenza del Consiglio e il ministero degli interni, anche l'interim del Ministero Terre Liberate. Vi fu e persiste ad essere taluno che mette ciò in relazione col proposito di abolire addirittura tale ministero; ma finora si tratta solo di voci e timori - fondati sì, ma che potrebbero per il momento anche non verificarsi.

L'on. Facta ha preso possesso del suo ufficio di ministro delle Terre Liberate. Vi è stato ricevuto dall'on. Rainieri, ministro uscente e dall'on. Merlini sottosegretario confermato in carica. L'on. Rainieri, dopo esposto in lucida sintesi lo stato dei servizi, ha presentato all'on. Facta i capi degli uffici. Il nuovo ministro si è compiaciuto vivamente della vasta e meravigliosa opera di ricostruzione delle terre devastate dalla guerra, progredita più che in ogni altro paese di Europa, attribuendone principalmente il merito alla azione sapiente, amorosa, tenace dell'on. Rainieri: azione che egli ha detto di voler proseguire con amore non mutato e con la cooperazione che l'on. Merlini avrebbe prestato a lui così efficacemente come l'aveva data al suo predecessore.

Per gli incidenti della Stesia. L'on. Facta ha poi inviato ai commissari generali civili della Venezia Giulia e Tridentina, ai prefetti delle provincie di Belluno, Treviso, Udine e Vicenza, al commissario per le riparazioni dei danni di guerra in Treviso, agli intendenti di finanza al presidente dell'Istituto Federale di Credito per il risarcimento delle Venezia, in Venezia, la seguente circolare:

« Nell'assumere la direzione interinale del ministero per le Terre Liberate, saluto le autorità ed il popolo delle Tre Venezia, da cui attendo fiduciosa e sapiente cooperazione alla sistemazione e con immutata cuore e con crescente energia il Governo intende proseguire per completare rapidamente la ricostruzione delle terre devastate dalla guerra ».

Un decreto sulla esecuzione delle disdette agrarie

ROMA, 3. - La «Gazzetta Ufficiale» di ieri pubblica un r. d. legge 2 marzo 1922, n. 109 concernente la esecuzione delle disdette nei mandamenti giudiziari in cui l'anno agrario ha fine nei mesi di febbraio e di marzo (questo avviene specialmente in alcune provincie della Toscana).

Nei mandamenti giudiziari in cui l'anno agrario ha termine nei mesi di febbraio e di marzo e nei quali ebbe luogo la proroga delle disdette agrarie a norma della legge 7 aprile 1921 n. 407, la esecuzione delle disdette di cui al capo secondo della legge medesima, ancorché convalidata dal magistrato, rimane sospesa fino alla emanazione del provvedimento legislativo di competenza del Parlamento nazionale, ma in ogni caso non oltre il giorno 31 marzo 1922. Dalla sospensione anzidetta sono escluse le disdette per le quali sia già avvenuto il rilascio dell'immobile e sono altresì escluse le disdette convalidate dal magistrato per inosservanza dei patti contrattuali o comunque concordati e consuetudinari.

Il presente decreto ha effetto dalla data della sua pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale» del Regno e sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge.

Nuovi incidenti a Fiume

FIUME, 2. - Sono avvenuti altri incidenti oltre a quelli ieri segnalati. Un camion di fascisti in perlustrazione nella zona di Torretta, fu bersagliato da una scarica di moschetti, che ferì al piede il giovanotto Zaangi di 16 anni, il quale, sarà ora ricoverato all'ospedale di Trieste.

La salma del fascista Alfredo Fontana, è stata ieri esposta alla sede del Fascio.

Vi è stato un continuo pellegrinaggio di gente che ha ricoperto la salma divenuta irrisconoscibile per le violenze dei colpi, con fiori.

In serata alla sede del Fascio si tenne una riunione dei dirigenti dei vari partiti nazionali fiumani.

L'ufficio stampa di Fiume, difama a proposito della morte del fascista Fontana il seguente comunicato:

« La notizia che le guardie di Stato fiumane e Zanella abbiano abbandonato il palazzo del governo è che questo sia occupato dai carabinieri, è inventata di sana pianta.

« Dalle indagini delle autorità è risultato che il fascista pisano Fontana, ricercato dalle autorità regnicole, è stato ucciso da fascisti, mentre era in compagnia di una prostituta, che lo ricettava. Si accetterà se l'assassinio sia avvenuto per errore oppure si tratti di una vendetta fascista, perché il Fontana ebbe gravi attriti coi capi fascisti per questioni d'interesse e per il recente incendio del vagone merci di proprietà del torinese Ottimo Brusatti. Firmato: Ufficio stampa.

Il capitano Host-Venturi è venuto a Roma, e ha fatto presente ai vari gruppi politici la situazione insostenibile in cui si è venuta a trovare la città di Fiume.

Il capitano Host-Venturi, fu ricevuto dai ministri interessati nella questione fiumana, ed ebbe anche un colloquio col Presidente del Consiglio, on. Facta.

Non appena avuta notizia dei gravi conflitti avvenuti a Fiume il consiglio dei delegati dell'Associazione nazionalista italiana ha telegrafato alla segreteria regionale della Venezia Giulia ed all'on. Suvich, deputato di Trieste, affinché le organizzazioni del partito della Venezia Giulia prestino alla sezione fiumana tutta l'assistenza morale e materiale che le attuali difficili congiunzioni richiedono. La giunta esecutiva, ha inoltre consigliato la segreteria regionale di inviare sul posto una commissione per una rapida inchiesta.

L'Unione di Vilna alla Polonia

VARSAVIA, 3. - Dopo lunghe riunioni della Commissione parlamentare per gli affari esteri e del Consiglio dei Ministri, quest'ultimo ha connotato il testo della formula per l'unione di Vilna alla Polonia, formula che consta dei quattro articoli seguenti:

- 1) Il territorio di Vilna, per volontà del suo popolo, libero da ogni altro vincolo statale, resta annesso alla repubblica di Polonia - 2) La sovranità statale sopra il territorio di Vilna spetta alla Polonia - 3) La dieta polacca formularà lo statuto del territorio di Vilna - 4) Il presente atto sarà sottoposto per la ratifica alla dieta polacca ed entrerà in vigore quando la rappresentanza di Vilna presenterà le credenziali dei suoi pieni poteri e firmerà.

E' giunta a Varsavia una delegazione composta di venti deputati alla dieta di Vilna i quali stasera firmeranno l'atto di unione del loro territorio alla Polonia. La cerimonia della firma avrà luogo nel palazzo della presidenza del Consiglio e ad essa assisteranno tutti i membri del gabinetto polacco. Oggi poi giungeranno a Varsavia tutti gli altri membri della Dieta di Vilna.

Per gli incidenti della Stesia.

OPPELNO, 3. - In seguito alla inchiesta condotta dalla Commissione interaleata a Gleiwitz sono stati operati nuovi arresti e nuovi sequestri di armi e munizioni. Lo stato di assedio però, che era stato proclamato a Gleiwitz, fu levato ieri.

3 soviet tengono sotto le armi oltre un milione di soldati

LONDRA, 3. - (Camera dei Comuni) In risposta ad analogo interrogazione, un rappresentante del Gabinetto dichiara che per quanto consta al governo britannico, gli effettivi dell'esercito russo permanente ammontavano al primo gennaio scorso a un milione e duecentomila uomini.

Il programma della «Piccola Intesa» per la conferenza di Genova

PARIGI, 3. - Sabato sarà pubblicato dall'«Europe Nouvelle» una serie di documenti scambiati tra i governi francese e britannico circa la modalità della data della conferenza di Genova all'indomani dell'accordo realizzato a Boulogne fra Poincaré e Lloyd George ed è interessante rilevare la parte importante avuta in questi scambi da Benes e Poincaré e Lloyd George. L'organizzazione della conferenza di Genova aggiornata ad una data poco lontana, per il 5 aprile sarà sottoposta ai principi seguenti: i trattati di pace e le riparazioni non saranno discusse; la partecipazione dei rappresentanti dei soviet alla conferenza sarà costituita in un comitato per studiare le condizioni della ripresa immediata delle relazioni commerciali con la Russia e l'accelerazione delle risoluzioni di detto comitato permetterà agli stati di concludere accordi commerciali o trattati commerciali con la Russia. Soltanto in seguito si stabiliranno le condizioni politiche per il riconoscimento giuridico della Russia che dipenderà dal risultato dei lavori della conferenza. Gli stati della piccola intesa e la Polonia invieranno ora dei periti a Londra per partecipare in modo ufficiale ai lavori del comitato dei periti. La società delle nazioni, senza assumere la direzione della conferenza, parteciperà, al pari dell'ufficio internazionale del lavoro, ai lavori della conferenza. Le commissioni economiche potranno redigere come a Porto Rose convenzioni e protocolli; i membri della conferenza faranno ratificare poi dai rispettivi parlamenti. Infine la conferenza potrebbe redigere, sotto forma di azione, una convenzione generale di non aggressione che vincolasse tutti i membri della conferenza sarebbe anche preferibile a detta mozione.

L'«Europe Nouvelle» pubblicherà il seguente riassunto di detta nota che fu comunicata contemporaneamente da Benes a Poincaré e Lloyd George: L'organizzazione della conferenza di Genova aggiornata ad una data poco lontana, per il 5 aprile sarà sottoposta ai principi seguenti: i trattati di pace e le riparazioni non saranno discusse; la partecipazione dei rappresentanti dei soviet alla conferenza sarà costituita in un comitato per studiare le condizioni della ripresa immediata delle relazioni commerciali con la Russia e l'accelerazione delle risoluzioni di detto comitato permetterà agli stati di concludere accordi commerciali o trattati commerciali con la Russia. Soltanto in seguito si stabiliranno le condizioni politiche per il riconoscimento giuridico della Russia che dipenderà dal risultato dei lavori della conferenza. Gli stati della piccola intesa e la Polonia invieranno ora dei periti a Londra per partecipare in modo ufficiale ai lavori del comitato dei periti. La società delle nazioni, senza assumere la direzione della conferenza, parteciperà, al pari dell'ufficio internazionale del lavoro, ai lavori della conferenza. Le commissioni economiche potranno redigere come a Porto Rose convenzioni e protocolli; i membri della conferenza faranno ratificare poi dai rispettivi parlamenti. Infine la conferenza potrebbe redigere, sotto forma di azione, una convenzione generale di non aggressione che vincolasse tutti i membri della conferenza sarebbe anche preferibile a detta mozione.

La Francia batte sempre sul chiodo tedesco

PARIGI, 3. - (Camera dei deputati) Ieri è continuata la discussione sul progetto di legge per il reclutamento dell'esercito. Il relatore Fabry, continuando la lettura della relazione al progetto, dimostrò che se la Francia rinunciava ai mezzi che le sono stati concessi dal trattato di Versailles per mantenere la Germania in condizioni di inferiorità, comprometterebbe la causa della pace. L'oratore definisce poi l'esercizio di copertura proposto dalla commissione e dice che esso non deve avere scopi offensivi e neppure costituire una massa passiva. Esso dovrebbe essere dislocato sulla frontiera francese onde dare alla Francia garanzie sufficienti per aumentare la sua propria forza di resistenza e diminuire quelle avversarie.

Passando poi a trattare della durata del servizio militare, Fabry dichiara che la Francia seguirà la Germania nel suo disarmo. Esso aggiunge che la Germania riduca la Reichswehr ai suoi veri scopi, diminuisca il numero degli uomini a cui viene data l'istruzione militare, restituisca la Schutzpolizei al vero compito per il quale è stata istituita, che conceda alla Francia ed ai suoi alleati il diritto di garantire sicuramente la Francia sul Reno; certificandosi queste condizioni, la Francia seguirà la Germania alla distanza alla quale intende e arriverà fino alla ferma di un anno. Afferma che è una ingiustizia ed una imprudenza dopo i dolorosi danni di guerra, accusare gli uomini che riorganizzano militarmente la Francia, di preparare la guerra. La Francia, non persegue alcun fine di conquista; né pratica vedute di politica imperialistica; sarebbe però una debolezza se la Francia disertasse il posto di fiducia nel quale la hanno posti i suoi alleati. La Francia - termina Fabry - vuole soltanto la propria sicurezza: niente di più e niente di meno.

La Spagna riprende la lotta contro i ribelli

MADRID, 3. - Essendo ieri scaduto l'ultimatum diretto ad Abel Krim, fu ieri stesso iniziato il blocco della regione Alhucemas ed i preparativi per lo sbarco delle truppe.

Domenico Del Bianco, gerente responso.

Tip. Domenico del Bianco e figlio, Udine.

La sera del giorno 2 corrente, dopo brevissima malattia, munita dai Conforti Religiosi, spirava, la Signora

Caterina Cruciani ved. Sivilotti

La sorella Luigia in Pagnutti e gli altri parenti ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo il giorno 4 marzo alle ore 9.30, partendo dalla Casa in Via Marangoni n. 17.

La Salma verrà trasportata a S. Daniele, ove giungerà verso le 10.00 corrente.

Udine, 3 marzo 1922

CASA DI CURA per malattie d'orecchio naso - gola

Dott. GUIDO PARENTI SPECIALISTA

UDINE - Via Cuneigrosso N. 15 - UDINE

FORNACI

Prima di fare i vostri acquisti chiedete il listino della

Ditta G. MAESTRO

FILIALE DI UDINE

Via Belloni 10 - Telefono 373

che vi offrirà i migliori tipi di combustibili a prezzi e condizioni di assoluta concorrenza

Fabbrica e Deposito MOBILI

Serafini Costantino

Appartamenti completi sempre pronti ARREDAMENTO DELLA CASA

Udine - Via A. Andreazzi, 2 (dietro la Chiesa S. Giorgio)

SAPONI F.U.S.I.

Sono i migliori per bucato e per famiglia

Saponi di ogni tipo per industria, da toilette - Medicinali - Prodotti Chimici

Fabbrica - UDINE

Fuori Porta Grazzano

Premiata Fabbrica E. Frette & C. Monza

Telerio

Tovaglierie

Corredi da casa da sposa

Doni per acquisti superiori a L. 100

Catalogo e campioni gratis, franco, a richiesta

Dott. A. FERUGLIO-TININ Malattie dei bambini e medicina interna

Assistente ad Alito alla Clinica Pediatrica dell'Università di Padova

Esami di chimica, microscopia, batteriologia clinica, elettrico, biochimico di latte. Visite dalle 10.30 a 12.30

Via P. Sarpi (Riva Bartolini) N. 26 p. 1

CASA DI CURA del Dott. A. CAVARZERANI

per chirurgia - ginecologia - ostetricia

Ambulat. dalle 11 alle 15 tutti i giorni UDINE Via Treggio N. 12

Signora Dottore CESIRA ZAGOLIN CONTI

Già assistente della Clinica Pediatrica di Firenze (Ospedale Anna Major) e del Broletto di Bologna

Malattie dei bambini

a medicina interna

Analisi chimico-cliniche (Reazione di Wassermann). Visite solamente bambini e signore tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16.30

Via Marinoni 27 (già Via S. Maria) E 7

Gabinetto Dentistico già CRACCO

VIA DELLA POSTA, 8 (presso il Duomo)

Otturati in cemento, porcellana, amalgama e oro. - Denti artificiali irrisconoscibili con apparecchio in oro e cautchuck. - Corone in oro e lavori a ponte completamente senza palato. - Otturatori per la co-rezione dei difetti palatini - Sistemi speciali per il raddrizzamento delle anomalie dentali.

Dott. cav. UGO ERSETTIG Medico-Chirurgo ostetrico specialista MALATTIE SEGRETE E DELLA PELLE CURA COL RADIO

per angioni, nei tumori cutanei, nonché per forme neoplastiche cavitari della bocca, esofago laringe, se utero, prostata e pectus. RICEVE dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. VIA BELLONI 6, PRIMO PIANO UDINE.

ing. G. FACHINI articoli tecnici - Forniture industriali

LUBRIFICANTI

GORIZIA Piazza della Vittoria 23

UDINE Via Bartolini 2

BUSTI

Pascio - Cinture - Ventieri della specializzata e premiata Ditta

MARIA PEPE

TORINO - Via Garibaldi N. 5 sono tutto ciò che vi è di più Elegante

Igienico Perfetto

Pratico e conveniente

Chiedere catalogo U che si spedisce gratuito che consiglia modello più adatto alla Persona.

a UDINE gli avvisi per il PICCOLO e PICCOLO della SERA di TRIESTE

si ricevono presso la UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA

Via Manin 8

Per tutte le classi e le scuole TESTI SCOLASTICI ALLA LIBRERIA - BONACINA

Colori - Quaderni - Compassi

Articoli per disegno e calligrafia

CARTELLE PER SCUOLA

Via della Posta 41

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine
 Per TRIESTE: Dir. 1.45 (il mercoledì, venerdì e domenica) - Omn. 8.10 - Acc. 8 - dir. 11.41 - Lusso 11.45 - omn. 17.50 - accorciato 18.
 I treni delle 8 e 17.50 sono sospesi alla domenica.
 Il treno delle 17.50 si ferma a Gorizia. Arrivi a Trieste, rispettivamente 4.5 - 8.40 - 18.14.07 - 1.03 - 21.15.
 Per CIVIDALE: 8.20 - 11.50 - 18 - 19.22.
 Per S. GIORGIO DI NOGARO E CERVIGNANO: 5.5 da Grado - 6.5 - 11 - 18.15.
 Per TARVISIO: Lusso 4.15 - omn. 5.20 - dir. 9.25 - dir. 15.20 - acc. 19.45.
 Il treno lusso delle 4.15 si effettua solamente il lunedì, mercoledì e venerdì.
 Il treno delle 9.25 è sospeso la domenica.

Per VENEZIA: acc. 8.15 - 0.51 - diretto - 12.25 acc. 17.12 - dir. 19.40 - dir. 2.5.
 Il treno delle 9.51 è sospeso la domenica.
 Il diretto delle 9.51 è sospeso al lunedì.
 Arrivi a Mestre rispettivamente 9.8 - 13.37 - 17.48 - 21.47 - 23.3 - 2.58.
 Partenza da Mestre per Milano 5.5 - 6.49 - 8.55 - 12.38 - 14.21 - 18.5 - 18.44 - 23.30 - 0.8.
 Partenza da Mestre per Bologna 4.13 - 6.22 - 7.55 - 10.6 - 13.28 - 16.53 - 20.23 - 23.32.
 Per S. DANIELE: 7.30 - 11.55 - 14.55 - 17.20.
 Da TOLMEZZO per PALUZZA: 8.47 - 12.27 - 17.47 - 19.37.
 UDINE per TRICESIMO: 7.30 - 8.10 - 9.10 - 10.10 - 11.10 - 12.15 - 12.45 - 14.25 - 15.25 - 16.25 - 17.25 - 18.25 -

19.25 - 20.25.
 Da CASARSA per GEMONA: 10.50 - 12.50.
 Da CASARSA per S. VITO: 4.30 - 7.15 - 18.35.
 Da CIVIDALE per CAPORETTO: 7.10 (facoltativa) - 8.55 - 12.25 - 18.10.
 Da CASARSA per MOTTA: 8.50 - 15.45.
 Da STAZIONE CARNIA per VILLA: 8.35 - 12.20 - 17.5 - 21.15 - in coincidenza coi treni da Udine.
Servizi automobilistici!
 Da PORDENONE per MONTEREALE-MANIAGO: 8.16.
 Da PORDENONE per CORDENONS: 8 - 11.15 - 13 - 14.40 - 16.40 - 19.
Arrivi a Udine
 Da TRIESTE: omn. 7.5 - acc. 9.10 - acc. 13.55 - dir. 15.25 - dir. 19.5 - acc. 21.50.
 Il treno delle 7.5 parte solo da Gorizia.

I treni delle 7.5 e 13.55 sono sospesi la domenica.
 Da CIVIDALE: 9.10 - 11.5 - 13.50 - 19.20.
 Da S. GIORGIO DI NOGARO E CERVIGNANO: 8 - 14.41 - 17.25 - 22.10.
 Il treno delle 8 è sospeso la domenica.
 Da TARVISIO: acc. 9 - dir. 13.25 - dir. 19.25 - omn. 22.45 - dir. 1.15.
 Il treno dell'19.25 è sospeso la domenica.
 Il treno delle 1.15 si effettua solamente il martedì, giovedì e sabato.
 Da VENEZIA: dir. 4 - acc. 9.9 - dir. 11.10 - dir. 15.40 - acc. 19 - acc. 23.20.
 I treni che arrivano alle 4 e alle 19 sono sospesi alla domenica.
 Arrivi a Mestre da Bologna: 6.25 - 9.28 - 11.45 - 14.58 - 18.10 - 20.29 - 23.16.
 Partenza da Mestre rispettivamente: 0.10 - 5 - 7.25 - 12.5 - 14.40 - 18.40.

Arrivi a Mestre da Milano: 8.04 - 12.1 - 16.6 - 14.30 - 18.11 - 22.42 - 23.39 - 2.5 - 5.1.
 Da S. DANIELE: 8.50 - 13.15 - 16.15 - 19.25.
 A CIVIDALE da CAPORETTO: 7.15 - 12.40 - 17.55 - 19.10 (facoltativo).
 A TOLMEZZO da PALUZZA: 6.50 - 7.50 - 11.40 - 16.35.
 A UDINE Da TRICESIMO: 7.14 - 19.25.
 8.44 - 9.44 - 10.44 - 13.44 - 14.50 - 15.50 - 16.50 - 17.50 - 18.50 - 19.50 - 20.50 - 21.50.
Servizi Automobilistici!
 Linea: Udine-Castions-Poonia-Latisana.
 Partenza da Udine: 16.10 - Arrivo a Latisana 18.50 - Partenza da Latisana: 6.45 - Arrivo a Udine 9.15.

Linea Udine-Mortegliano-Rivignano-Latisana.
 Partenza da Udine: 16 - Arrivo a Latisana 18.50 - Partenza da Latisana 6.30 - Arrivo a Udine 9.18.
Linea Udine-Bertolò-Varmo.
 Partenza da Udine: 16.25 - Arrivo a Varmo 18.10 - Partenza da Varmo pre 8 - Arrivo a Udine 8.50.
Linea Udine-Leatisa-Talmassona.
 Partenza da Udine ore 11 - Arrivo a Talmassona 12.10 - Partenza da Talmassona 12.40 - Arrivo a Udine ore 14.
 Tutte le suddette linee fanno il servizio postale e vengono attivate di festa ad eccezione della linea Udine-Leatisa-Talmassona.

-- BELLI QUESTI

MOBILI!

Dove li hai comperati? --
 -- Nel magazzino della Ditta

G. FILIPPONI

UDINE - Via Prefettura N. 6 - UDINE

e, ti assicuro, a prezzi convenientissimi. Là trovi Sale da pranzo - Camere da letto meravigliose - Cucine - Mobili da studio a prezzi convenientissimi

Fabbrica Liquori e Sciroppi

Specialità Vini di lusso - Kummel Cristallizzato - Punk - Specialità Sciroppi

Prezzi di reale concorrenza - Visitate i Magazzini

Fratelli PORZIO

Via Roma 12 - UDINE - Telefono 3-47

N. B. - Eventualmente si noleggia Camion pesante per trasporti

TIPOGRAFIA EDITRICE
DOMENICO DEL BIANCO & FIGLIO
 UDINE - Via della Posta, 42

Si eseguono:

- Lavori commerciali e di lusso - Memorandum - Cartoline - Fatture - Intestazioni - Circolari - Registri - Annunci mortuari - Opere - Opuscoli - Giornali - Manifesti murali - Biglietti visita - Partecipazioni di nozze - Cartoline illustrate

Servizio completo per Amministrazioni pubbliche e private

Due macchine a fondere e comporre "Linotype", permettono alla Ditta l'esecuzione prontissima, e a prezzo modicissimo, di Opuscoli, Riviste, Giornali, ecc. ecc.

Visitate prima e vi convincerete che gli ottimi acquisti si fanno al

Mobilificio A. CRIPPA

UDINE - Via Aquileia 53 A - UDINE

MOBILI

d'ogni genere e stile anche staccati a

PREZZI DI ASSOLUTA CONVENIENZA

Ottomane Meccaniche da L. 250 in più

LE INSERZIONI

Nel *La Patria dei Friuli* - *Il Friuli* - *Bandiera Bianca* - *La Gazzetta di Venezia* - *Il Gazzettino di Venezia* - *Il Piccolo* - *Il Piccolo della sera* - *Il Resto del Carlino* - *Il Secolo* - *La Stampa ecc. ecc.* e per altri giornali d'Italia si ricevono presso la

UNIONE PUBBLICITA ITALIANA

Filiale in Via Manin N. 8 - Udine